



Argomento: **Comune**



DEGRADO A FONTIVEGGE

«Murato» il Palazzo della Vergogna

Rifiuti, siringhe e bivacchi: il sindaco dice basta



di **MICHELE NUCCI**

- PERUGIA -

DOPO mesi e mesi di segnalazioni, lamentele e richieste di intervento, finalmente arriva l'ordinanza del sindaco per mettere fine al degrado nel «Palazzo della Vergogna» a Fontivegge. Andrea Romizi ha infatti firmato un provvedimento urgente con il quale si obbliga il proprietario dell'immobile a chiudere in maniera permanente tutti gli ingressi (sia porte che finestre) e ripulire l'intera area da rifiuti ed erbacce.

ALCUNI giorni fa infatti è arrivata al Comune la relazione della Usl, dalla quale risulta che l'edificio di quattro piani che si trova in via Oddi Sforza (angolo piazza

Fonti di Veggio), risulta completamente abbandonato. La via principale è stata trovata pulita - fa notare la Asl - mentre nel cortile privato del palazzo sono stati rinvenuti accumuli di rifiuti inerti. Inoltre nella relazione viene evidenziato che l'ingresso condominiale risulta sprovvisto di portone, così come non ci sono né porte di ingresso ai vari appartamenti, né porte interne e finestre; pertanto chiunque vi può accedere.

NEI VARI ambienti infine sono stati riscontrati rifiuti di ogni genere, anche feci, che dimostrano come tali vani siano frequentati da persone senza fissa dimora. In seguito alla relazione, Polizia municipale e Questura hanno effet-

tuato un intervento congiunto. «L'immobile è completamente privo di infissi - scrivono nel verbale - e per accedere all'interno non si deve oltrepassare alcun tipo di ostacolo. Inoltre nei quattro piani dell'edificio sono presenti

L'ORDINANZA

Entro 10 giorni il proprietario deve chiudere porte e finestre con mattoni e reti metalliche

tracce di bivacchi, accumuli di rifiuti tipo bottiglie di vetro e plastica, lattine, residui alimentari, stracci e materassi, nonché rifiuti organici tali da far presumere l'ingresso abusivo di persone. E ri-

spetto a precedenti sopralluoghi, l'accumulo di rifiuti risulta aggravato, così come aggravata risulta la presenza di rifiuti riconducibili alla preparazione e all'uso di sostanze stupefacenti quali siringhe usate».

PER QUESTI motivi è scattata l'ordinanza del primo cittadino nei confronti del proprietario dell'immobile, a murare porte e finestre con mattoni o chiudere gli infissi con reti metalliche permanenti. Se entro 10 giorni il privato non interverrà lo farà il Comune, addebitando poi le spese al proprietario, applicando le sanzioni previste dal codice penale (206 euro) e anche una multa amministrativa da 450 euro.

Una caso politico

A sollevare la questione in quella zona era stato un mese fa anche il consigliere comunale del Gruppo Misto, Sergio De Vincenzi, il quale aveva chiesto chiarimenti in merito alla chiusura di via San Prospero nel tratto che collega via XX Settembre a via Angeloni, passando per via Oddi Sforza. «Gli abitanti della zona fanno presente che la chiusura ha portato a un ulteriore isolamento e a risentirne sono stati i negozi e la sicurezza».

